

# Io e l'ombra amica

Di Cristiana Abate Maria



# PARTE 1

Giorno 1

01/05/2006

*Mi chiamo anna, ho 12 anni, e sto scrivendo questo diario perchè il mio psicologo mi sta obbligando. Sono una semplice ragazzina che va alle scuole medie, non sono molto popolare ma ho dei buoni amici che mi stanno sempre accanto. Come ho già detto non ho nulla di diverso da tutti i ragazzi della mia età, tranne per un piccolo fastidio che sento ogni tanto alla testa, e mi da un impulso di fare cose strane. Prima il dottore mi ha detto che quando avrò questo fastidio dovrò scrivere sul diario in modo che io possa controllare questo impulso.*

Giorno 2

02/05/2006

*Oggi ero a scuola e una compagna ha detto una cosa che mi ha fatto molto arrabbiare. Proprio in quel momento il fastidio è diventato più forte così ho preso la mia compagna per la treccia e le ho tirato i capelli fino a farla piangere. Non è stata colpa mia, ma di quel forte impulso che in quel momento non sono riuscita a controllare. La preside mi ha sospesa e mia madre mi ha messo in punizione. Mi fanno arrabbiare perchè non capiscono che non è stata colpa mia. Mi stanno facendo venire un forte fastidio alla testa adesso.*



## PARTE 2

Giorno 3

03/05/2006

*Oggi il fastidio alla testa è più forte del solito. Mentre mi vestivo mi sono guardata allo specchio e dietro di me ho visto una figura scura. Era come se mi stesse abbracciando, e sentivo dei brividi lungo la schiena. In quel momento ho sentito una forte fitta alla testa, e un enorme voglia di sangue. Quella figura mi sussurrava all'orecchio parole in una lingua che non avevo mai sentito, ma che riuscivo a comprendere. Avevo voglia di sangue, di uccidere. E io sapevo bene chi volevo uccidere. Ho aspettato che arrivasse la notte e poi sono uscita di casa, e dietro di me c'era sempre l'ombra che diceva di essere mia amica. MI sono diretta a casa dello psicologo, che abita vicino alla mia scuola e sono salita in casa sua, dove abita con sua moglie, e i suoi figli. Mi sono seduta accanto al suo letto, senza fare il minimo rumore. Alla fine sono rimasta a fissarlo per un paio d'ore e sono tornata a casa con la mia ombra amica.*



# PARTE 4

Giorno 4

05/06/2006

Ormai è un mese che non scrivo più su questo stupido diario, ma oggi mi è presa voglia. Per un mese, tutte le notti sono andata a casa del dottore, e rimanevo sempre lì a fissarlo. E' un uomo davvero molto bello, peccato che stanotte debba morire. L'ombra amica è sempre al mio fianco, mi abbraccia sempre e mi fa sentire i brividi, lei sì che mi vuole bene.

Giorno 5

06/06/06

Finalmente il lavoro è compiuto. Stanotte, come sempre volevo andare a far visita al mio caro dottore. Quella stupida di mia madre si è messa in mezzo. Ho sentito un forte dolore alla testa e la mia ombra amica mi ha abbracciato stringendomi molto forte. Il bisogno di sangue e di morte era diventato troppo forte, ne sentivo troppo la necessità. Mi sono avvicinata a mia madre con un sorriso, ho sfilato l'elastico del cappuccio della mia felpa e poi, con una sensazione di sollievo ho avvolto l'elastico attorno al collo di mia madre. Ho riso vedendola soffocare. Poi io e la mia amica ci siamo dirette come sempre verso casa del dottore, stavolta però la mia voglia di sangue era più forte. Sono salita in casa, mi sono diretta verso la camera dei bambini. <https://www.youtube.com/watch?v=v2iGqKZAN10&feature=share> Ho guardato i loro occhietti chiusi mentre li soffocavo. Erano veramente dolci. Poi mi sono diretta verso la camera matrimoniale. IN quel momento l'impulso di uccidere e la voglia di sangue sono diventati incontrollabili. Ho messo una mano al collo del dottore e l'ho alzato dal letto. Ho stretto la mano e lui ha aperto gli occhi e ha iniziato a soffocare. Il rumore mentre soffocava era una dolce musica. Con la moglie ho fatto la stessa cosa. La voglia di uccidere era passata, ma ne stava salendo una più grande. Mi stava venendo fame. I corpi senza vita erano stranamente appetitosi. Sicuramente la parte più buona da mangiare è stata il cuore.



# PARTE 5

Giorno 6

09/07/2006

*La notte stessa mi hanno trovata a casa del dottore mentre mangiavo il suo cuore. I poliziotti i hanno presa di forza e mi hanno portata in un posto strano. La mia ombra amica è sempre al mio fianco. In questo strano posto alle finestre ci sono delle sbarre. Qui non posso più indossare quelle belle felpe con i lacci che mi piacciono tanto, ma devo indossare delle maglie con delle maniche troppo lunghe. Stanotte è entrata in camera mia una donna. Era davvero molto bella. L'ombra mi ha detto di soffocarla con le maniche della felpe e poi di mangiarmela. IO ascolto sempre quello che dice la mia ombra, lei mi vuole bene. Ogni notte, quando vado a dormire lei viene a letto con me, e io mi addormento con il suo braccio stretto forte al collo. Tutti dicono che sono strana e pericolosa, ma come ho già detto, non ho nulla di diverso da tutti gli altri ragazzi della mia età.*

